



COPIA

N. **3** del Registro Delibere

# COMUNE DI MONTENARS

## PROVINCIA DI UDINE

### Verbale di Deliberazione della Giunta Comunale

OGGETTO: APPROVAZIONE DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA  
CORRUZIONE – TRIENNIO 2017/2019.

L'anno DUEMILADICIASSETTE, il giorno TREDICI del mese di GENNAIO alle ore 10,30 nella sala comunale, in seguito a convocazione, si è riunita la Giunta Comunale.

Sono intervenuti i signori:

SANDRUVI Claudio	Sindaco	presente
LUCARDI Luigi Augusto	Vice Sindaco	presente

Assiste il Segretario Comunale dott.ssa Manuela PROSPERINI.

Constatato il numero legale degli intervenuti, assume la presidenza il sig. Claudio SANDRUVI nella sua qualità di Sindaco ed espone gli oggetti all'ordine del giorno e su questi la Giunta comunale, preso atto dei pareri sotto esposti, adotta la seguente deliberazione:

Parere di **regolarità contabile** ai sensi e per gli effetti di cui agli artt. 49 e 147/bis del D.Lgs. n. 267/00, come modificato dal D.L. n. 174/2012:

///

Parere di **regolarità tecnica** ai sensi e per gli effetti di cui agli artt. 49 e 147/bis del D.Lgs. n. 267/00, come modificato dal D.L. n. 174/2012:

**FAVOREVOLE**

Il Segretario Comunale  
f.to dott.ssa Manuela Prosperini

## LA GIUNTA COMUNALE

### PREMESSO che:

- in data 6 novembre 2012 è stata approvata la Legge n. 190, che reca Disposizioni per la Prevenzione e la Repressione della Corruzione e dell'Illegalità nella Pubblica Amministrazione;
- la nuova Normativa impone alle Pubbliche Amministrazioni, così come individuate dall'art.1, comma secondo, del Decreto Legislativo 31 marzo 2001, n. 165, e tra queste gli Enti Locali, di procedere all'attivazione di un Sistema giuridico finalizzato ad assicurare in modo puntuale, ai diversi Livelli, la realizzazione di meccanismi di garanzia di Legalità;

### RICHIAMATI:

- la circolare n. 1/2013 del Dipartimento della Funzione Pubblica;
- le linee di indirizzo del Comitato interministeriale istituito ai sensi della legge n. 190/2012(d.p.c.m. 16 gennaio 2013) per la predisposizione, da parte del Dipartimento della funzione pubblica, del Piano Nazionale Anticorruzione di cui alla legge 6 novembre 2012, n. 190;
- in particolare evidenziato che lo stesso Comitato indica la necessità di procedere alla differenziazione delle “ linee guida quanto ai loro destinatari: linee guida più stringenti, quasi direttamente operative, per le amministrazioni centrali (e gli enti da queste controllati); per regioni ed enti locali, linee guide che possano essere recepite e adattate dai detti enti nei propri Piani”;
- la deliberazione n. 15/2013 della CIVIT;
- l'Intesa raggiunta in Conferenza Unificata del 24 luglio 2013;
- l'atto del 16 novembre 2016 con il quale il Presidente dell'ANAC ha dettato il “Regolamento in materia di esercizio del potere sanzionatorio ai sensi dell'articolo 47 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, come modificato dal decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97”;

### ATTESO CHE:

- il Comune di Montenars contava n. 538 abitanti al 31/12/2015 e solo 514 abitanti al 31.12.2016, pertanto con trend in diminuzione, 6 dipendenti, dei quali 2 operai e 2 amministrativi part time e pertanto la previsione di qualsiasi adempimento che non sia limitato a quello espressamente previsto dalla legge non potrà che rappresentare un ulteriore aggravio per l'Ente a discapito dei servizi essenziali od obbligatori chiamato a erogare ai propri cittadini;

il Piano Triennale per la prevenzione della corruzione 2016 /2018 del Comune di Montenars è stato approvato con atto n. 3 del 2016;

- l'ANAC ha riconosciuto, sin dal 2015 (cfr. PNA) come “i fattori di successo per migliorare le strategie di prevenzione della corruzione, evitando che queste si trasformino in un mero adempimento, sembrano essere la differenziazione e la semplificazione dei contenuti del PNA, a seconda delle diverse tipologie e dimensioni delle amministrazioni, nonché l'investimento nella formazione e l'accompagnamento delle amministrazioni e degli enti nella predisposizione del PTPC”
- la legge 7 agosto 2015, n. 124 «Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche» che, all'art. 7 (Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza), sottolinea la necessità della «precisazione dei contenuti e del procedimento di adozione del Piano nazionale anticorruzione, dei piani di prevenzione della corruzione e della relazione annuale del responsabile della prevenzione della corruzione, anche attraverso la modifica della relativa disciplina legislativa, anche ai fini della maggiore efficacia dei controlli in fase di attuazione, della differenziazione per settori e dimensioni, del coordinamento con gli strumenti di misurazione e valutazione delle performance nonché dell'individuazione dei principali rischi e dei relativi rimedi; conseguente ridefinizione dei ruoli, dei poteri e delle responsabilità dei soggetti interni che intervengono nei relativi processi»;

- con deliberazione n. 831 del 3 agosto 2016 l’Autorità Nazionale Anticorruzione ha approvato il Piano Nazionale Anticorruzione e che, per quanto concerne i singoli Comuni con meno di 15.000 abitanti, l’ANAC si è riservata espressamente di “elaborare indicazioni volte ad agevolare il processo di gestione del rischio di corruzione nei piccoli comuni in cui la scarsità di risorse non consente di implementare, in tempi brevi, un adeguato processo valutativo”;
- l’ANAC ha quindi precisato che “per i dati relativi al contesto esterno e una prima analisi degli stessi, i piccoli comuni possono avvalersi del supporto tecnico e informativo delle Prefetture. Resta ferma la responsabilità di ogni ente di contestualizzare l’analisi anche rispetto a dati in proprio possesso. Come anche indicato nell’approfondimento II dedicato alle città metropolitane, cui si rinvia, le “zone omogenee” delle città metropolitane possono rappresentare un utile riferimento per i comuni del territorio ai fini dell’analisi del contesto esterno e della predisposizione del PTPC. Analogamente, le province possono fornire un supporto agli enti locali che ricadono nel relativo ambito territoriale, come precisato al § 3.1.” (cfr. PNA 2016);
- l’ANAC ha altresì precisato che “Con riferimento al tema delle funzioni fondamentali, si ritiene opportuno precisare fin da ora che, ad avviso dell’Autorità, le attività in tema di anticorruzione e trasparenza, per le implicazioni gestionali e operative che comportano, dovrebbero essere considerate all’interno della funzione di organizzazione generale dell’amministrazione, a sua volta annoverata tra quelle fondamentali dall’art. 14, co. 27, del già citato d.l. 78/2010” e che ai sensi dell’art. 26 della LR 24 del 2014 all’UTI del Gemonese competono dal 01.01.2017 le funzioni relative al coordinamento dell’organizzazione generale”
- il PNA 2016 precisa come “La legge 7 aprile 2014, n. 56 «Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni», all’art. 1, co. 110, prevede che alcune attività possano essere svolte dalle unioni di comuni in forma associata anche per i comuni che le costituiscono, con particolare riferimento alle funzioni di responsabile anticorruzione, svolte da un funzionario nominato dal presidente dell’unione tra i funzionari dell’unione e dei comuni che la compongono. Nella stessa direzione si muove la l. 190/2012, art. 1, co. 7, come sostituito dal d.lgs. 97/2016, che prevede che nelle unioni di comuni può essere nominato un unico responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza”;

RITENUTO inoltre di precisare che nel Friuli Venezia Giulia:

- le province sono state abolite con legge regionale n. 20 del 2016;
- non sono state istituite città metropolitane all’interno del territorio regionale;
- conseguentemente i piccoli Comuni si ritrovano a dover far fronte a degli obblighi per i quali l’ANAC stessa riconosce come “la scarsità di risorse non consente di implementare, in tempi brevi, un adeguato processo valutativo;
- resta quindi unica soluzione quella di gestire in forma associata le suddette funzioni;

EVIDENZIATO CHE

- con deliberazione consiliare n. 57 del 22.12.2016 questo Ente ha aderito all’UTI del Gemonese, in applicazione di quanto disposto dalla LR 26 del 2014 ma al momento al nuovo ente non resta delegato lo svolgimento delle funzioni relative alla prevenzione della corruzione e della trasparenza e pertanto le stesse debbono essere esercitate con i mezzi e le risorse limitate di questo Ente;
- il recente D. Legs 25 maggio 2016 n. 97 ha implementato ulteriormente gli obblighi di pubblicazione (PNA 2016) ed avuto riguardo alle criticità evidenziate dal Responsabile per la prevenzione della corruzione e della Trasparenza sia all’interno del Piano per la Prevenzione della Corruzione 2017/2019 che con la Relazione per il 2016;

DATO inoltre atto che:

- “Particolari modalità semplificate per l’attuazione degli obblighi di trasparenza da parte dei comuni con popolazione inferiore a 15.000 abitanti, previste nell’art. 3, co. 1 - ter, del d.lgs. 33/2013, introdotto dal d.lgs. 97/2016, saranno oggetto di specifiche Linee guida dell’Autorità.” e che al momento “Ai fini della semplificazione ..... la possibilità di

assolvere l'obbligo di pubblicazione anche mediante un link ad altro sito istituzionale ove i dati e le informazioni siano già pubblicati" resta essere l'unica forma di semplificazione ammessa dall'ANAC" (PNA 2016);

- la recente riforma della L R 12.12.2014 n. 26 "Riordino del sistema Regione Autonomie locali del Friuli Venezia Giulia. Ordinamento delle Unioni territoriali intercomunali e riallocazione di funzioni amministrative" ha espressamente previsto, con l'art. 30, l'applicazione delle disposizioni di cui all'art. 1, comma 110, lettere a), b) e d) della legge n. 56/2014 in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza e pertanto si è imposta uno slittamento della mappatura generale dei processi al 2017, come consentito dall'ANAC;
- con deliberazione n. 8 del 18 gennaio 2017 l'UTI del Gemonese ha precisato le funzioni esercitate ma non è dato sapere da quando effettivamente i servizi prorogati ai sensi dell'art. 40 della LR 26/2014 non saranno più gestiti tramite l'Associazione Intercomunale, come da ultimo deliberato con atto giuntale n. 111 del 2016;
- il Consiglio comunale con atto deliberativo n. 44 del 19/12/2015, ha espressamente indicato i seguenti principi su cui basare la stesura del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione, principi che possono essere riproposti in questa sede: "Il Piano, ampliato con una breve analisi del contesto esterno ed interno, dovrà tener conto delle aree generali individuate dall'Anac quali aree ad alto livello di probabilità di eventi rischiosi e dovrà essere redatto con il massimo apporto possibile fornito dai Titolari di Posizione Organizzativa partecipanti all'organizzazione. Si dovranno privilegiare obiettivi tesi all'informatizzazione delle procedure in modo che venga di fatto inibita la possibilità di modifiche non giustificate in materia di procedimenti e provvedimenti dirigenziali. Alla luce del principio di trasparenza dovranno essere rivisti i Regolamenti dell'Ente al fine anche di introdurre nuovi dettami in linea con i principi delineati dal Piano. Si prevederà la standardizzazione delle procedure e la stesura e pubblicazione di linee guida o protocolli operativi, assicurando trasparenza e tracciabilità delle decisioni e dei comportamenti, contribuendo così a migliorare la qualità dell'azione amministrativa e a rendere conoscibile e comprensibile da parte dei cittadini e dei fruitori il "modus operandi" dell'Ente, determinando il presupposto indispensabile per impedire violazioni della regolarità amministrativa su cui possano innestarsi fenomeni corruttivi. Si prevederà l'adozione di forme aggiuntive di pubblicazione delle principali informazioni."
- la Legge impone l'approvazione del Piano Triennale anticorruzione entro il 31 gennaio di ogni anno;
- l'articolo 19, comma 5, del decreto legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito in legge, con modificazioni, dall'articolo 1, comma 1, della legge 11 agosto 2014, n. 114, prevede che, salvo che il fatto costituisca reato, l'Autorità Nazionale Anticorruzione applica una sanzione amministrativa non inferiore nel minimo a euro 1.000 e non superiore nel massimo a euro 10.000, nel caso in cui il soggetto ometta l'adozione del Piano triennale di prevenzione della corruzione, del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità o dei Codici di comportamento;
- è stato emanato "il Regolamento in materia di esercizio del potere sanzionatorio ai sensi dell'articolo 47 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, come modificato dal decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97";

VISTA la conferma dell'incarico effettuata dal Sindaco pro tempore, di responsabile della prevenzione della corruzione (prot. 102 del 13.01.2016) e di responsabile della trasparenza (prot.n. 103 del 13.01.2016) nella persona del Segretario comunale;

EVIDENZIATO che il Comune di Montenars, con deliberazione giuntale n. 4/2014, ha adottato il Codice di comportamento dei dipendenti (contenente in allegato il Regolamento concernente incompatibilità, cumulo di impieghi ed incarichi al personale dipendenti);

DATO ATTO che è stata attivata, con avviso del 09.12.2016, pubblicato su "Amministrazione trasparente", la procedura aperta alla consultazione ed adozione del piano e che non sono pervenute, da parte dei soggetti interessati, proposte od osservazioni, come già avvenuto per il P.T.P.C. 2016;

CHE con il suddetto avviso veniva comunque prevista la possibilità per i portatori di interesse, cittadini ed enti interessati, di presentare in qualsiasi momento indipendentemente dal termine eventuali osservazioni, e rilevato che comunque ad oggi nulla è pervenuto in relazione;

DATO ATTO che, dal Piano di cui sopra, risultano i soggetti coinvolti e le modalità di partecipazione di questi ultimi al processo formativo del Piano medesimo;

ATTESO che la Giunta Comunale è individuata ai sensi delle deliberazioni n. 12/2014 e n. 12/2015 dell'A.N.A.C. (Autorità Nazionale Anti Corruzione ) e da ultimo nel Piano Nazionale Anticorruzione quale organo competente ad adottare il Piano in oggetto;

VISTA la relazione del Responsabile della Prevenzione della corruzione per il 2015 redatta secondo gli schemi predisposti dall'ANAC e comunque dato atto che la stessa resta pubblicata dal 16.01.2017 sul sito web del Comune, sezione "Amministrazione trasparente" – Sottosezione "Altri contenuti" – "corruzione";

VISTA la proposta presentata dal Segretario comunale e relativa al Piano Triennale di Prevenzione della corruzione 2016/2018 e relativi allegati, che restano qui allegati;

VISTO il parere favorevole reso dall'OIV in data 26.01.2017, qui allegato;

VISTO il parere favorevole reso dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e dal Responsabile della Trasparenza, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 49 del D.Lgs. n. 267/00 e smi;

Con voti unanimi, resi nelle forme di legge;

#### DELIBERA

1. di approvare il Piano Triennale (2017 - 2019) per la Prevenzione della Corruzione e relativi allegati, costituenti parti integrante del presente atto ai sensi della Legge 6 novembre 2012, n. 190 e presentato dal Segretario comunale in data 25.01.2017 in considerazione del fatto che, in assenza delle auspiccate misure di snellimento, non resta ipotizzabile l'attuazione di ulteriori azioni senza che queste vadano a discapito dell'efficienza ed efficacia dei servizi da erogare ai cittadini;
2. di dare atto che si è provveduto ad approvare il codice di comportamento dei dipendenti;
3. di precisare che il Piano resterà pubblicato su "Amministrazione Trasparente – Altri contenuti – corruzione";
4. di dare atto che si provvederà a valutare eventuali osservazioni o proposte in qualsiasi momento, indipendentemente dalla procedura di preavviso che non ha portato ad alcun esito.
5. di trasmettere il Piano all'UTI del Gemonese ed al Comune di Gemona del Friuli;
6. di delegare il Sindaco a presentare formale richiesta all'UTI del Gemonese affinché, in attuazione anche di quanto previsto dall'ANAC nel Piano Nazionale 2016, questo Ente venga adeguatamente supportato o vengano assicurate le funzioni inerenti la Prevenzione della corruzione e la Trasparenza,

Ed inoltre con separata UNANIME votazione, espressa nelle forme di legge,

#### DELIBERA

di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 1, comma 19, della L.R. 21/03 come sostituito dall'art. 17, comma 12, della L.R. 17/04.

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE  
f.to Claudio Sandruvi

IL SEGRETARIO COMUNALE  
f.to dott.ssa Manuela Prosperini

---

ATTESTAZIONE DI INIZIO PUBBLICAZIONE  
E COMUNICAZIONE AI CAPIGRUPPO CONSILIARI

Si attesta che la presente deliberazione oggi **31/01/2017** viene pubblicata all'Albo Pretorio, ove vi rimarrà a tutto il **14/02/2017** e comunicata ai capigruppo consiliari ai sensi dell'art. 1 della L.R. n. 21/2003.

Lì, 31/01/2017

IL RESPONSABILE DELLA PUBBLICAZIONE  
Gianni Tonetto

---

ATTESTATO DI AVVENUTA PUBBLICAZIONE

Si attesta che la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio per 15 giorni consecutivi dal 31/01/2017 al 14/02/2017.

Lì, 15/02/2017

IL RESPONSABILE DELLA PUBBLICAZIONE  
Gianni Tonetto

---

Copia conforme all'originale ad uso amministrativo.

IL RESPONSABILE